

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno trenta Maggio, alle ore 14:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.105 - I.P. 1330/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/9/2018**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Bologna. Assenso alla localizzazione dell'intervento per il disinquinamento del Torrente Aposa, Zona San Mamolo, espresso con delibera del Consiglio Comunale n. 220 del 19.02.2018, nell'ambito del procedimento di approvazione del Progetto definitivo, con conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e adeguamento della Tavola dei vincoli, comportante variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Formulazione di riserve sul Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Dichiarazione di esenzione del Piano dalla procedura di valutazione ambientale.

# Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

## Oggetto:

Comune di Bologna. Assenso alla localizzazione dell'intervento per il disinquinamento del Torrente Aposa, Zona San Mamolo, espresso con delibera del Consiglio Comunale n. 220 del 19.02.2018, nell'ambito del procedimento di approvazione del Progetto definitivo, con conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e adeguamento della Tavola dei vincoli, comportante variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Formulazione di riserve sul Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Dichiarazione di esenzione del Piano dalla procedura di valutazione ambientale.

## IL SINDACO METROPOLITANO

### Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *valutazione positiva*<sup>2</sup> in merito ai contenuti del Piano Operativo Comunale (POC)<sup>3</sup>, quale strumento in variante alla vigente pianificazione urbanistica del Comune di Bologna, previsto nell'ambito del procedimento di approvazione del “*Progetto definitivo relativo alla localizzazione dell'intervento per il disinquinamento del Torrente Aposa, Zona San Mamolo*”, comportante apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e adeguamento della Tavola dei vincoli<sup>4</sup>, sulla base delle considerazioni e motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>5</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana di Bologna, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*):

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Si richiama la recente L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ai sensi dell'art. 4, comma 4, consente ai Comuni, nel corso del periodo transitorio, di dare attuazione ad una parte delle previsioni della pianificazione urbanistica vigente, nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultino indispensabili per sua pronta esecuzione, mediante applicazione della normativa previgente. Si richiamano pertanto, per quanto riguarda il POC in oggetto, le procedure di approvazione contenute all'art. 34, L.R. 20/2000.

L'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del POC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del POC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> Il Comune di Bologna ha espresso, con delibera del Consiglio Comunale n. 220 del 19.02.2018, l'assenso alla localizzazione del tracciato dell'intervento in oggetto. L'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che i progetti definitivi degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito siano approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, che provvedono alla convocazione di apposita Conferenza di servizi. Detta approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità, costituisce titolo abilitativo e, ove occorre, introduce variante alla vigente strumentazione di pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

<sup>5</sup> P.G. n. 28304 del 22.05.2018 - Fasc. 8.2.2.7/9/2018.

2. esprime inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la condivisione delle analisi e delle valutazioni formulate dal Comune *circa l'esenzione del POC in oggetto dalla procedura di Valutazione di compatibilità ambientale*<sup>6</sup> per la tipologia dello strumento urbanistico medesimo, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata;
3. dà atto inoltre della esclusione del POC in esame dalle indagini previste *in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>7</sup>, poiché esso non comporta l'introduzione di nuove previsioni o trasformazioni del territorio;
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Bologna per la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto<sup>8</sup>, segnalando l'invio degli elaborati approvati del Piano in oggetto alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna.

**Motivazioni:**

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ATERSIR, con delibera del Consiglio Locale di Bologna n. 4 del 7 aprile 2014, ha approvato il Programma degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2014-2017, che contempla un intervento complessivo di risanamento igienico – ambientale del Torrente Aposa, in Comune di Bologna, attuato per tratti, indispensabile per arginare il degrado della qualità delle acque ed per migliorare l'impianto di depurazione.

Nell'ambito del Progetto di risanamento igienico sanitario del torrente Aposa, nella tratta tombata di monte sono state individuate a livello di progettazione definitiva tutte le operazioni necessarie per separare definitivamente le acque di origine antropica da quelle di origine meteorica, convogliando gli scarichi neri o misti in due tubazioni posate ai margini della sezione del Torrente Aposa nel tratto San Mamolo, facendoli confluire nella pubblica fognatura collegata al depuratore.

Al fine di completare il suddetto intervento con le opportune operazioni di bonifica del tratto Aposa - San Mamolo, da Villa Alba a Viale XII Giugno, ATERSIR ha convocato per il 19 marzo 2015, una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006. Detta norma prevede che i progetti definitivi degli interventi inseriti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito siano approvati dagli Enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e

---

<sup>6</sup> L'art. 5, L.R. n. 20/2000, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al Piano adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate. L'art. 5, comma 5, specifica in dettaglio la tipologia della varianti escluse dalla Valutazione ambientale.

<sup>7</sup> Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il parere in materia di vincolo sismico, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

omogenei, tramite convocazione di apposita Conferenza di servizi, ai sensi degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990.

Con la suddetta convocazione, è stato trasmesso agli Enti interessati il Progetto definitivo dell'intervento, redatto da HERA S.p.A. in qualità di gestore del servizio, comprensivo dell'elaborato "Aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo (servitù)".

La prima seduta di Conferenza si è conclusa con richiesta di alcuni approfondimenti in merito alle procedure per l'apposizione del vincolo preordinato alla costituzione di servitù sulle aree necessarie alla realizzazione degli interventi e alle future operazioni di manutenzione e gestione degli impianti.

Si sono svolte, inoltre, nelle date del 22 maggio 2015, 16 febbraio 2017 e 25 luglio 2017, le ulteriori sedute di Conferenza di servizi.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 37/2002, è stato allegato al Progetto relativo all'intervento suddetto un elaborato recante le aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il Progetto definitivo, così aggiornato, corredato del piano particellare debitamente integrato con le nuove aree e i nominativi dei relativi proprietari, è stato depositato nel marzo 2017, mediante avviso di avvenuta pubblicazione sul BURERT n. 73 del 22 marzo 2017.

Si precisa che, ai sensi degli artt. 9, 11, 12, 16, L.R. n. 37/2002 e dell'art. 158 bis, commi 1 e 2, D.Lgs. n. 152/2006, il procedimento avviato mediante indizione della Conferenza di servizi per l'approvazione del Progetto definitivo comporterà variazione ai vigenti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo espropriativo sulle aree coinvolte dall'intervento che non sono nella disponibilità del gestore del servizio idrico e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

In virtù dell'art. 8, L.R. n. 37/2002, i vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità sono apposti attraverso il Piano Operativo Comunale (POC), ovvero sua variante, o attraverso Conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC. I relativi atti deliberativi e avvisi pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione dovranno esplicitamente indicare che l'efficacia degli stessi comporta apposizione del vincolo espropriativo.

Con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 220 del 19.02.2018, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Bologna ha espresso l'assenso alla localizzazione del tracciato riportato nel Progetto definitivo "*Intervento per il disinquinamento del Torrente Aposa (Zona San Mamolo) in Comune di Bologna*", a cui sono stati allegati, come parte integrante, gli

elaborati costitutivi del *Piano Operativo Comunale – Disinquinamento del Torrente Aposa*.

In particolare, l'elaborato "Tavola - Interventi per le dotazioni territoriali per la cui realizzazione si appone il vincolo espropriativo" riporta il tracciato del Torrente Aposa oggetto dell'intervento programmato sulla base della classificazione del territorio in ambiti già definiti dal vigente Piano Strutturale Comunale (PSC).

Nella suddetta deliberazione comunale, si dà atto che gli effetti del provvedimento sono subordinati all'espressione della Città Metropolitana di Bologna in merito alla coerenza della suddetta localizzazione con gli strumenti urbanistici di pianificazione sovracomunale vigenti.

Con comunicazione Prot. n. 83778 del 26.02.2018<sup>9</sup>, il Comune di Bologna ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna la suddetta deliberazione, corredata dagli elaborati costitutivi, per le opportune valutazioni, ai fini della formulazione di eventuali riserve<sup>10</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Progetto definitivo dell'intervento in esame, il quale, come già precisato, comporta variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna. Pertanto la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimersi riguardo alla coerenza agli strumenti urbanistici sovracomunali vigenti della localizzazione presentata nel Progetto definitivo dell'intervento in oggetto, approvata dal Comune di Bologna, nonché in merito al POC specifico che comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai sensi degli artt. 79, comma 2, e 4, comma 4, L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che ha abrogato la L.R. 20/2000, i procedimenti urbanistici in corso, avviati prima della entrata in vigore del 1 gennaio 2018 della L.R. 24/2017 medesima, sono conclusi secondo le disposizioni previgenti ancorché abrogate.

Si richiamano, pertanto, per quanto riguarda la disciplina del POC in oggetto, le procedure di approvazione contenute all'art. 34, L.R. 20/2000.

Nel caso specifico del procedimento urbanistico in oggetto, si condivide la scelta del Comune di non assoggettare il Piano alla procedura di valutazione della sostenibilità ambientale, in quanto tutti gli elementi di modifica contenuti nella proposta rientrano nei casi di esclusione previsti all'art. 5, comma 5, L.R. n. 20/2000.

Al fine di consentire la conclusione del procedimento di approvazione del Progetto in esame, il Servizio Pianificazione del Territorio ha esaminato gli elaborati relativi al Piano anche in rapporto alle vigenti disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città metropolitana ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*<sup>11</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espressa valutazione

---

<sup>9</sup>Registrata in atti con P.G. n. 10991 del 26.02.2018.

<sup>10</sup>Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup>Acquisita in atti con P.G. n. 28304 del 22.05.2018.

positiva sull'intervento, non ravvisando la necessità di esprimere alcuna riserva sui contenuti della proposta.

Nella suddetta Relazione, si dà atto dell'esenzione del Piano dalla procedura prevista in materia di valutazione ambientale.

Trattandosi inoltre di un intervento che non comporta alcuna modifica della edificabilità dei suoli, non si ritengono necessarie le verifiche di competenza della Città metropolitana in merito alla compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, previste ai sensi dell'art. 5, della L.R. n. 19/2008. Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna, per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>12</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>13</sup> agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione del Territorio, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

### **Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

Relazione istruttoria (P.G. n. 28304 del 22.05.2018).

---

<sup>12</sup>L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

<sup>13</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

per Il Sindaco Metropolitan  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitan  
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

---

**Area Pianificazione Territoriale**  
*Servizio Pianificazione del Territorio*

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Comune di  
**BOLOGNA**

**OGGETTO:**

**PROPOSTA DI PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)**  
**denominato “Disinquinamento del Torrente Aposa”**  
e contestuale rettifica cartografica della  
Tavola dei vincoli (a corredo di PSC-RUE-POC vigenti)  
approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 200 del 13 aprile 2015

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione RISERVE,  
ai sensi dell'art. 34, L.R. 20/2000,  
in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, LR 24/2017

(procedimento previsto nell'ambito  
della procedura di approvazione del  
*Progetto Definitivo dell'intervento per il disinquinamento del Torrente Aposa  
in Comune di Bologna*  
ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006)

Bologna, 22 maggio 2018

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna  
Prot. n. 28304 del 22.05.2018 – Classifica 8.2.2.7/9/2018



## INQUADRAMENTO DELLA PROCEDURA

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ATERSIR, con delibera del Consiglio Locale di Bologna n. 4 del 7 aprile 2014, ha approvato il Programma degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2014-2017, che contempla un intervento complessivo di risanamento igienico – ambientale del Torrente Aposa, in Comune di Bologna, attuato per tratti, indispensabile per arginare il degrado della qualità delle acque ed efficientare l'impianto di depurazione.

Al fine di completare il suddetto intervento con le opportune operazioni di bonifica del tratto Aposa - San Mamolo, da Villa Alba a Viale XII Giugno, con nota P.G. n. 62122/2015, ATERSIR ha convocato una Conferenza dei servizi in ottemperanza all'art. 158 - bis del D.LGS. n. 152/2006, che prevede che i progetti definitivi degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito siano approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tramite convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/1990.

Con la suddetta Convocazione, è stato trasmesso agli interessati il progetto definitivo dell'intervento (redatto da HERA S.p.A. in qualità di gestore del servizio), comprensivo dell'elaborato "Aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo (servitù)", che non sono nella disponibilità dell'Agenzia, al fine di garantire l'accesso al canale attraverso i boccaporti portati in superficie in dette aree.

Il progetto, corredato del piano particellare e dei nominativi dei relativi proprietari, è stato depositato con avviso di avvenuta pubblicazione sul BURERT n. 73 del 22 marzo 2017; al termine del periodo di deposito sono pervenute ulteriori osservazioni, le cui controdeduzioni sono state approvate nella quarta seduta della Conferenza del 25 luglio 2017, come da verbale P.G. n. 271558/2017.

Il procedimento avviato per l'approvazione del progetto definitivo con l'indizione della Conferenza dei servizi ai sensi della L.R. n. 37/2002 e dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006, comporterà variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo espropriativo sulle aree coinvolte dall'intervento che non sono nella disponibilità del gestore del servizio idrico e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

In virtù dell'art. 8 della L.R. n. 37/2002, i vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità sono apposti attraverso il Piano Operativo Comunale (POC), ovvero sua variante.

Con deliberazione PG 28126/2018, approvata dal Consiglio Comunale di Bologna con OdG n. 220 del 19/2/2018, è stato espresso l'assenso alla localizzazione del tracciato riportato nel Progetto definitivo dell'*"Intervento per il disinquinamento del Torrente Aposa (Zona San Mamolo) in Comune di Bologna"*, a cui sono stati allegati come parte integrante gli elaborati costitutivi del *Piano Operativo Comunale – Disinquinamento del Torrente Aposa*.

Nella suddetta deliberazione comunale si dà atto che gli effetti del provvedimento sono subordinati all'espressione di parere favorevole da parte della Città Metropolitana e all'esito favorevole della Conferenza dei Servizi in oggetto.

Pertanto la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimersi in merito alla coerenza con gli strumenti urbanistici sovracomunali vigenti della localizzazione presentata nel Progetto definitivo dell'intervento in oggetto, approvata dal Comune di Bologna, nonché sul POC specifico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai sensi dell'art. 79, comma 2, e l'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (che ha abrogato la L.R. 20/2000), i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della medesima legge (1 gennaio 2018) sono conclusi secondo le disposizioni previgenti ancorché abrogate.

## DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO E CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Nell'ambito del progetto di risanamento igienico sanitario del torrente Aposa, nella tratta tombata di monte sono state individuate a livello di progettazione definitiva tutte le operazioni necessarie per separare definitivamente le acque di origine antropica da quelle di origine meteorica, convogliando gli scarichi neri o misti in due tubazioni posate ai margini della sezione del torrente Aposa nel tratto San Mamolo, e facendoli confluire nella pubblica fognatura collegata al depuratore.

Il progetto prevede diversi interventi sinteticamente riassumibili in due tipologie:

- interventi interni che si configurano come operazioni di risanamento del fondo e realizzazione dei collettamenti dedicati per le acque di origine antropica;
- interventi esterni conseguenti alla messa in quota dei boccaporti, alla realizzazione dei varchi di accesso, degli scolmatori e della deviazione/efficientamento dei sistemi di fognatura di via S. Annunziata e Porta Castiglione per evitare il deflusso verso l'Aposa di acque luride, destinabili verso fognature di acque nere all'uopo costruite.

Alla fine dei lavori sarà ripristinato lo stato attuale dei luoghi, mantenendo visibili tutti i boccaporti, attraverso i quali sarà garantito l'accesso al canale per i futuri interventi di manutenzione e gestione; per l'accesso ai suddetti boccaporti, ubicati in proprietà private, è stato necessario individuare un apposito piano particellare per la relativa imposizione di servitù.

Pertanto, nell'ambito della procedura di approvazione del Progetto definitivo dell'intervento per il disinquinamento del Torrente Aposa, dettagliatamente descritta al paragrafo precedente, il Comune di Bologna ha trasmesso con nota PG 83778 del 26/02/2018, acquisita agli atti dalla Città metropolitana di Bologna con PG 10991 del 26/02/2018, la delibera del Consiglio Comunale n. 220 del 19/2/2018, con cui ha espresso l'assenso alla localizzazione del tracciato indicato nel progetto definitivo e predisposto gli elaborati costitutivi del *Piano Operativo Comunale – Disinquinamento del Torrente Aposa*, finalizzato all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio (servitù), ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 37/2002.

Rilevato che gli interventi previsti sono ordinariamente ammissibili dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, non è stata introdotta una disciplina specifica per gli interventi da realizzare.

Il POC – Disinquinamento del torrente Aposa è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Relazione di fattibilità economico-finanziaria;
- Aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo (servitù);
- Tavola - Interventi per le dotazioni territoriali per la cui realizzazione si appone il vincolo espropriativo (nella quale è indicato il tracciato del torrente Aposa oggetto dell'intervento, rispetto agli ambiti in cui è classificato il territorio comunale nel PSC vigente);
- Relazione geologica e sismica;
- Tavole e Schede dei vincoli (comprensiva di specifici adeguamenti cartografici dei fogli 19 e 24 della serie tematica "Risorse idriche ed assetto idrogeologico" in scala 1:5.000, nonché delle relative tavole in formato A4 contenute nel fascicolo denominato "Schede dei vincoli", nel tratto interessato dal progetto di disinquinamento del torrente Aposa, al fine di recepire l'effettivo tracciato sotterraneo come rilevato da HERA SpA).

Si prende atto che poiché il Torrente Aposa, nel tratto oggetto di intervento, è classificato di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004, è stata rilasciata apposita autorizzazione paesaggistica dall'Ufficio Tutela del Paesaggio del Comune di Bologna (P.G. n. 86880/2016).

## **VALUTAZIONI DI MERITO**

### **Compatibilità con il PTCP**

L'area attraversata dal tratto del Torrente Aposa oggetto dell'intervento di disinquinamento e sottoposta ad esproprio è interessata dalle seguenti tutele del PTCP:

- zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 7.3);
- (in parte) sistema delle aree forestali (art. 7.2);
- ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 4.8);
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura – aree di ricarica di tipo B e C (art. 5.3);
- elementi a rischio da frana (art. 6.8);
- connettivo ecologico di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 3.5);

rispetto alle quali non si ravvisano elementi d'incompatibilità, anche in considerazione dei contenuti e della finalità del POC proposto, che non introduce nuove previsioni o trasformazioni del territorio.

Per le medesime considerazioni, si ritiene che non sia necessario esprimere alcun parere in merito al vincolo sismico, ai sensi dell'art. 6.14 del PTCP.

Si ritiene, pertanto, che l'intervento oggetto della procedura di approvazione ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e la contestuale proposta di POC siano compatibili con il PTCP.

### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

In merito alla Valsat del POC in oggetto, si ritiene che questo rientri nei casi di esclusione dalla procedura di valutazione di sostenibilità, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, lettera e) della LR 20/2000, ovvero le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che *si limitino a introdurre varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso*. Il POC in oggetto, infatti, è finalizzato all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio (servitù) sulle aree necessarie ad eseguire gli interventi previsti nel Progetto definitivo della procedura in oggetto, e ammissibili dal vigente RUE di Bologna.

### **VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

Per quanto esposto ai precedenti punti, si ritiene che gli interventi in progetto e la proposta di POC siano compatibili con il PTCP e coerenti con i contenuti del PSC e del RUE; pertanto non si formulano riserve.

Il funzionario incaricato  
Arch. Paola Galloro

Firmato:  
La Responsabile  
U.O. Pianificazione del territorio  
Arch. Donatella Bartoli